

## SAN GIORGIO A CREMANO

Francesca Mari

Ciocche di capelli neri per terra, lì dove una ragazza di 14 anni poco prima era stata massacrata di botte da una dodicenne e dalle sue amiche. Motivo? Gelosia per i messaggi Whatsapp di troppo al fidanzatino dell'aguzzina. La nuova frontiera in epoca social dello «strascino» - antica pratica in cui, spesso per motivi passionali, una donna arpiona i capelli di un'altra, tirando talmente forte da trascinarla per terra - è ciò che è successo sabato a tarda sera in viale Formisano, luogo della movida di San Giorgio. Non davanti al bar Freedom come si era pensato inizialmente, ma nei pressi del parco pubblico.

## LA SEQUENZA

Negli stessi minuti in cui a Napoli, in piazza Municipio, un 12enne veniva accolto da coetanei, nella vicina San Giorgio una banda di ragazzine, tutte dodicenni provenienti da Barra, se le davano di santa ragione per un ragazzino conteso. Ad avere la peggio la ragazza che domenica è stata portata al Pronto soccorso dell'ospedale pediatrico Santobono. Qui i medici le hanno medicato le ferite, con diagnosi «tumefazione galea con alopecia, contusione alla colonna vertebrale», per poi dimetterla con una prognosi di 10 giorni.

I primi ad intervenire in ospe-

# L'emergenza giovani

## La vendetta del branco capelli strappati a 14enne

►La rissa per un fidanzatino conteso In trenta coinvolti nel feroce raid  
►La ragazza salvata da un carabiniere soccorsa e medicata al Santobono

dale i carabinieri della compagnia del Vomero, che hanno avviato le prime indagini, collegando, poi, il fatto alla presunta rissa di viale Formisano, per cui erano intervenuti a mezzanotte i colleghi della caserma di San Giorgio, ma non avevano trovato nessuno davanti al bar. Poi, la famiglia della ragazzina nel pomeriggio di ieri ha sporto denuncia ai carabinieri di San Giorgio che hanno, così, confermato l'aggressione, in prima istanza diffusa solo sui social da alcuni testimoni.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, una comitiva di dodicenni, tutti della vicina Barra, si trovavano nella zona, in cui ci sono un parco e diversi bar dove si riuniscono centinaia di minorenni. Ad un certo punto una del



SAN GIORGIO A CREMANO L'angolo tra via Formisano e via Togliatti dove una ragazzina è stata picchiata dal branco. Nel riquadro le ciocche di capelli trovate a terra dai carabinieri

gruppo avrebbe inveito contro la 14enne, urlandole offese. «Perché gli telefoni - avrebbe detto la ragazzina - perché gli mandi i messaggi? È il mio ragazzo». E, poi, le avrebbe afferrato i lunghi capelli neri per trascinarla per terra. La ragazzina era per terra in lacrime e altre hanno inveito con calci, pugni e schiaffi. A mettere fine all'aggressione un cara-

**GENITORI SOTTO CHOC SCATTATA LA DENUNCIA GLI INQUIRENTI ANALIZZANO I VIDEO IN ZONA PER RISALIRE AI RESPONSABILI**

biniere fuori servizio: un brigadiere della Radiomobile che ha aiutato la ragazzina a rialzarsi. Il branco si è dileguato e anche la ragazzina ferita è scappata. Ora i carabinieri dovranno identificare il gruppo. È stata informata anche la Procura dei minori. La notizia della feroce aggressione è stata diffusa sui social da una donna, la moglie del carabiniere. «Mio marito è sceso da casa con il cane - ha scritto - e dinanzi alla scena di inaudita violenza è intervenuto per liberare la ragazzina che si dimenava tra 30 coetanei. Tutti a guardare, nessuno intervenuto. Vergogna!».

## LE REAZIONI

Ieri in viale Formisano il silenzio. Il bar Freedom era chiuso per pausa settimanale e nessuno, in prima istanza, ha voluto parlare. Poi, è arrivato il titolare del bar, Alessandro Cozzolino, che ha fatto chiarezza. «Il fatto non è accaduto davanti al bar - ha detto - anche perché nel week end abbiamo due guardie fisse che, se avessero visto il caos, sarebbero intervenute. In ogni caso, soprattutto dal venerdì alla domenica, in questa zona c'è caos». Commenti anche sui social: a essere preoccupate le mamme, convinte che anche la Tv mostri cattivi modelli. «Prima erano tutte Chanel di Gomorra - scrive una mamma - ora tutte Rosa Ricci di Mare Fuori». Sull'asfalto, in viale Formisano, restano quelle ciocche di capelli neri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI

Gennaro Di Biase

Mergellina «terra di nessuno», come la definiscono i titolari degli chalet, che chiedono «più controlli» e propongono «la pedonalizzazione come in via Partenope». È a partire da queste premesse e da questa congestione di corpi e lamiere, che la zona fra via Caracciolo e largo Sermonea si è trasformata, a partire dal Covid, in un altro tipo di crocevia fatto di violenza, sparatorie e caos. Qui arriva di tutto, nelle notti dei weekend: giovani dalle periferie o dalla provincia. La Napoli dei rioni qui incontra la Napoli delle colline. E incontra i turisti.

## IL PRESIDIO

Nei weekend qui c'è un Far West affacciato sul mare. Ancora si piangono le vittime dei rodei di scooter e auto in corsa, per cui il Comune ha installato dei dossi, mentre non è debellato il problema delle auto in seconda o terza fila. A ogni ora. I gestori degli chalet, attività spesso «mordi e fuggi» che pure fanno affari d'oro anche in funzione della sosta selvaggia, si sentono, non a torto, protagonisti di un lungomare di serie b. «Mergellina era la piazza più bella della città - commenta il titolare di Chiquitos, Giovanni Tedesco - Ma a partire dalla chiusura al traffico di via Partenope si è completamente congestionata. Lì c'è il salotto buono e qui il caos più totale. Si è creata una congestione sulla vendita di alcolici, anche a causa della chiusura delle discoteche avvenuta durante la pandemia. Le soluzioni sono i controlli e la pedonalizzazione. Alcuni bus percorrono via Mergellina in senso contrario al flusso di marcia. La sosta selvaggia purtroppo non si può eliminare alle condizioni attuali. Gli chalet sono locali da consumazione veloce, e noi non possiamo cacciare i clienti. Non ne abbiamo il diritto».

Antonio Basile, titolare dello Chalet Primavera, non la pensa in maniera troppo diversa: «Serve più sorveglianza, ma non in serata. E controlli di notte, quando si blocca tutto. Dove si crea la movida, anche i poliziotti fanno fatica: sono soli in mezzo a mille

## Dopo gli spari di sabato



I TITOLARI Da sinistra Antonio Basile (Chalet Primavera), Antonio De Martino (Chalet Ciro), Gianni Tedesco (Chalet Chiquitos)



## Chalet, rivolta dei titolari «Serve un presidio fisso»

►Da «Ciro a Mergellina» al bar «Chiquitos» ►«Nel fine settimana siamo nel far west  
«Nelle mani dei teppisti: vogliamo controlli» turisti in fuga e camerieri ad alto rischio»



MERGELLINA Lo Chalet Ciro NEWFOTOSUD ANTONIO DI LAURENZIO

persone. Va riordinata tutta la gestione della zona. Noi siamo penalizzati in quanto ristorante: Mergellina, che è sempre stato il regno della quiete, ha iniziato a portare una brutta nomea. La gente pensa che ci sia troppo caos di sera e quindi non viene più a mangiare. Le dico solo che alle 23 ormai chiudiamo. Servono controlli, educazione commerciale e serenità».

## IL CROCEVIA

Il marciapiede è distrutto e il decoro arranca. La varietà dell'affresco sociale di Mergellina si percepisce dagli stereo delle auto in coda: neomelodici, trap, cantautori, musica dance: è il lungomare post-moderno, in cui la città dei vicoli incontra a ogni ora la città dei salotti. Se da queste parti arriva di tutto è perché «Mergellina è terra di nessu-

no», argomenta Antonio Siciliano, titolare del Bar Napoli. Il suo locale offre cucina anche a tarda notte, ed è un punto di riferimento per target necessariamente variegati. «Mergellina è il ritrovo di tutte le zone non solo di Napoli, ma anche dell'hinterland: arrivano clienti di tutti i tipi. La società in città si è mixata molto: il figlio del professionista difficilmente si distingue da chi arriva da altre zone in cui è diffusa la delinquenza. Sulla sosta selvaggia, per fortuna non sono il sindaco. Si parla dei parcheggi sotterranei: potrebbero limitare il fenomeno. Chiediamo più sicurezza a gran voce ormai da tanti anni. La persona perbene che vuole vivere la città è spaventata. Le circostanze ovviamente non le conosco, ma eventi come quello di sabato notte, quando a giudicare dalle modalità c'è stato un vero e proprio agguato di camorra a ridosso dei chioschi, fanno paura alla gente: se è successo sul lungomare, vuol dire che tutta la città può essere preda di questi episodi».

## LO SFOGO

Ultimo, ma affatto secondario, il commento di Antonio De Martino, titolare dello Chalet Ciro: «Per colpa di qualche delinquente rischiamo di coprirci di vergogna: potrebbe addirittura scapparci il morto, così da far perdere alla città il boom turistico - osserva - Sono qui da mezzo secolo, e i visitatori che sto vedendo da un anno non li ho mai visti. Oggi lavoriamo tutti i giorni. Prima le cose non stavano così. Il boom di visite è stata una vittoria per la città: serve più sicurezza per evitare che i turisti cambino meta». Tra le tante cose che rappresenta, Mergellina rischia di diventare anche un'occasione persa. Speriamo di no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DURANTE LA NOTTE SUCCEDDE DI TUTTO ARRIVANO DALLA PROVINCIA CON L'INTENTO DI CREARE CAOS**



**A FARNE LE SPESE PERSONE PERBENE E RAGAZZI EDUCATI CHE VORREBBERO SOLO BERE UN DRINK IN TRANQUILLITÀ**